

Troncoso, si trovavano numerosi immigrati fra i quali, una donna incinta di sette mesi, fermata da oltre 14 giorni;

come lo stesso ragazzo ha dichiarato, è stato trattato come un delinquente (subendo addirittura il taglio dei capelli a zero), costretto a dormire per terra per tutto il periodo di detenzione, in condizioni inumane e degradanti che lo hanno minato fisicamente e psicologicamente;

alla già gravissima situazione denunciata si aggiunge il fatto che il ragazzo, rimpatriato dopo tre giorni di orrore, è andato incontro alla perdita del bagaglio e del denaro che portava con sé, circa 1200 euro (parte dei quali sarebbero serviti, secondo quanto riporta il giovane argentino del colloquio con gli agenti, a pagare la quota di entrata in Italia richiesta dalle Autorità del Paese !);

il suo rientro in Argentina è avvenuto principalmente grazie al rapido azionarsi dei familiari argentini che, preoccupati per il fatto di non riuscire a comunicare con Gustavo, si sono rivolti prima al Console Italiano, Stefano Soliman e poi, per suo tramite, al Consolato Argentino in Italia;

il tutto è accaduto nonostante i parenti italiani del ragazzo avessero provveduto ad inviare al Commissariato di Fiumicino documentazione con la quale certificavano la loro intenzione e disponibilità ad ospitarlo e a garantire, nel contempo, il suo rientro in Argentina nei tempi previsti;

come dichiarato dal ragazzo, quando, non vedendolo arrivare, i parenti calabresi si sono rivolti alle Autorità aeroportuali di Fiumicino per averne notizie, hanno da queste ricevuto risposta che Gustavo era rientrato in Argentina a causa di suoi problemi personali mentre, in realtà, si trovava ancora sotto custodia in Italia;

a seguito della tragica esperienza vissuta, il giovane si è rivolto alle Autorità Giudiziarie per denunciare i maltrattamenti fisici e psicologici subiti in Italia,

come si legge in un quotidiano argentino, « La Plata », cui egli ha rilasciato intervista —:

se le autorità italiane competenti intendano far luce sull'incredibile episodio denunciato che viola le più elementari norme di civiltà e di accoglienza oltre che il buon diritto (oggettivo e soggettivo) di un cittadino di una nazione sorella, quale l'Argentina;

quali provvedimenti, se del caso, ritengano di dover adottare al fine di evitare il penoso ripetersi di episodi di questo genere che certo non ci rendono onore come paese civile. (4-06847)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dai dati regionalizzati della copertura dei costi previdenziali risulta che la stessa è assicurata soprattutto nelle regioni del Nord: Veneto 105 per cento; Trentino Alto Adige 101 per cento; Lombardia 98 per cento; mentre risulta drammaticamente scoperta nelle regioni del Sud: Calabria 27 per cento; Sicilia 32 per cento; Campania 40 per cento; Basilicata 40 per cento; Puglia 43 per cento;

la media nazionale di copertura risulta del 75 per cento, con una punta di copertura del Lazio del 110 per cento;

le diversità sembrerebbero derivare, da una parte, dalla minore industrializzazione di queste regioni, ma dall'altra, soprattutto, dalla diversa composizione (per cui, ad esempio, in Sardegna su 100 pensioni erogate 41 sono di invalidità, 30 di reversibilità, 23 di vecchiaia e soltanto 5 di anzianità) e dal dilagante fenomeno del lavoro nero, che non rende ovviamente né tasse sul reddito, né contributi all'Inps —:

se, parallelamente a tutte le riflessioni sulla riforma del sistema pensionistico, per far quadrare i conti Inps non si ritenga in primo luogo di dover affrontare a tutti i livelli il problema del lavoro sommerso e della conseguente evasione contributiva. (3-02494)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 7 luglio scorso, «Electrolux», il leader mondiale degli elettrodomestici, ha annunciato — tramite Detlef Munchow, presidente della divisione prodotti da interni della Electrolux — la vendita del suo ramo compressori alla «Sole S.p.A.», controllata di «Dresdner Kleinwort Capital», precisando che la transazione — di cui non ha fornito i dettagli — verrà completata a settembre;

il ramo compressori di «Electrolux» impiega 4.100 dipendenti in Italia, Spagna e Austria —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso il gruppo in oggetto al fine di conoscere i dettagli precisi dell'operazione, nell'interesse dei lavoratori che potrebbero essere coinvolti dal progetto di vendita, tutelando la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori stessi. (4-06848)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i sindacati dei metalmeccanici Fiom, Uilm e Uim hanno annunciato la possibilità di azioni di protesta clamorose, come il blocco delle stazioni ferroviarie e l'occupazione della società, se la MMA dovesse venire liquidata come vorrebbe la Marconi;

la decisione di liquidare la società presa dal CdA della Marconi lo scorso 13 giugno, deve essere ratificata dall'assemblea degli azionisti che è stata convocata per 18 luglio prossimo;

MMA è un'azienda di ricerca sulla telecomunicazione che occupa 254 laureati tra Genova e Chieti, di cui ben 210 impiegati nel capoluogo ligure —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso le parti in causa, adoperandosi per una soluzione alternativa a quella prospettata dall'azienda, capace di tutelare gli attuali livelli occupazionali e utile a dare continuità produttiva alla società. (4-06849)

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

alla «Kemygraf», azienda leader per la lavorazione di prodotti cartacei, con sede a Guidonia Montecelio (Roma), 90 lavoratori rischiamo il licenziamento;

l'azienda, fino a qualche tempo fa con un fatturato di diversi miliardi di lire l'anno, da quattro mesi non paga gli stipendi ai dipendenti;

da ambienti sindacali si apprende che la situazione è oramai gravissima, anche perché le banche hanno chiuso ogni linea di credito ed i dipendenti, senza retribuzione da troppo tempo, hanno deciso da giorni di astenersi dal lavoro —:

se non ritengano opportuno attivarsi presso i soggetti interessati al fine di conoscere la reale situazione dell'azienda, convocare un tavolo di trattativa capace di sbloccare la difficile situazione, tutelando la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori che vivono in una situazione di totale angoscia e disperata preoccupazione a causa della loro incertezza economica e lavorativa. (4-06852)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

quest'anno la campagna antincendi boschivi si presenta particolarmente difficile a motivo delle alte temperature e degli estremi climatici che si registrano in Italia in questi ultimi periodi;

di fronte a tale pericolo risulta che il Corpo Forestale dello Stato per la prima volta nella sua storia si trovi in una situazione di assoluta impotenza operativa —:

se il Corpo forestale dello Stato sia in grado di attivare con la massima efficacia la sua struttura operativa o se per mancanza di fondi sia addirittura impossibilitato a far fronte al pagamento di spese pregresse;

se gli elicotteri del Corpo forestale AB 412 Agusta siano tutti fuori uso per avarie ai motori e quindi indisponibili per contrastare gli incendi boschivi;

se il Corpo forestale dello Stato disponga, fin dal 1988, di un finanziamento di ben 360 miliardi di lire, pari a circa 180 milioni di euro, per il potenziamento della propria flotta elicotteristica e nonostante

ciò a tutt'oggi non abbia provveduto a compiere atti per l'acquisto degli aeromobili necessari;

ove le suesposte domande dovessero trovare conferma, come si intenda intervenire per consentire nell'immediato al Corpo Forestale dello Stato di ripristinare la propria operatività nel settore dell'antincendio boschivo e della protezione civile in generale;

quali motivi avrebbero impedito al Corpo forestale dello Stato di acquisire con la dotazione finanziaria disponibile gli elicotteri necessari alla lotta agli incendi boschivi, a chi farebbero capo le eventuali responsabilità del mancato acquisto e quali iniziative si intendono intraprendere per acquisire rapidamente i nuovi elicotteri.

(2-00839) « Realacci, Vigni, Marcora, Rava, Gerardo Bianco, Bimbi, Bindi, Camo, Capitelli, Carbonella, Castagnetti, Fistarol, Grignaffini, Ladu, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Monaco, Panattoni, Papini, Parisi, Piscitello, Reduzzi, Rocchi, Ruggeri, Ruggieri, Rusconi, Soro, Squeglia, Villari, Abbondanzieri, Enzo Bianco, Lolli, Raffaella Mariani, Nigra, Ottone, Quartiani, Rotundo, Ruggia, Zunino ».

* * *

RIFORME ISTITUZIONALI E DEVOLUZIONE

Interrogazione a risposta immediata:

LOIERO. — *Al Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione.* — Per sapere — premesso che:

nel documento sulla verifica della maggioranza « Agenda di governo - semestre luglio 2003 - dicembre 2003 », come